

nesi hanno abbattuto un aereo militare americano ad Est di Beirut. Un camionista che ha assistito all'incidente ha riferito che l'aereo è stato abbattuto dal fuoco da terra in una zona montuosa nei pressi di Hamdoun. Successivamente, però, altre fonti americane hanno diramato una smentita, affermando che l'aereo era caduto «per ragioni economiche».

Più tardi è stato confermato che l'aereo è un caccia a reazione. È precipitato questa mattina in una zona montuosa ad una ventina di chilometri ad Est di Beirut in una gola profonda nelle montagne dietro la capitale. Il pilota è morto sull'istante. Il cadavere è stato estratto dai rottami da soldati libanesi che lo hanno consegnato alle autorità americane. L'incidente si è verificato in una zona dove operano elementi dissidenti drusì, ma non ad opera delle armi degli insorti.

Gruppi di libanesi hanno serrato un attacco nei pressi del palazzo del governo, costringendo alla fuga repubblicani che tentavano di sfondare i cancelli di Frisia attorno all'edificio. Sono state lanciate numerose bombe a mano anche sull'area di una scuola della missione americana, nell'edificio di un settimanale collaborazionista. Un netto scontro a fuoco si è anche avuto in piazza del Campidoglio. Le linee telefoniche sono state interrotte. Nell'interno del Paese, le tribù druse, agli ordini di Kamal Jumblat, hanno occupato il villaggio di Ein Zalte, abbandonato dalla polizia di Chamoun.

Il capo degli insorti, Saïb Salam ha rivolto ieri un ennesimo avvertimento agli americani, chiedendo il ritiro immediato dal paese delle truppe d'invasione. «Il popolo libanese chiederà l'autonomia senza distinzione», ha aggiunto Saïb Salam. Il leader libanese ha ancora una volta affermato che il popolo si oppone con ogni mezzo ad azioni offensive dei marines nelle zone controllate dagli insorti. Salam ha parlato telefonicamente in serata con il corrispondente di un giornale americano confermandogli la decisione.

Alla spalle di questo secolo di libanesi di opporsi all'invasione. D'altra parte, Kamal Jumblat ha indirizzato un messaggio a tutti i paesi arabi, dichiarando: «È venuto il momento di inviare volontari da ogni angolo del mondo arabo per aiutare il Libano nella sua nobile lotta per la libertà». Un gruppo di circa trenta deputati, al totale dei membri della Camera, ha firmato una petizione di protesta contro la presenza delle forze americane nel Libano. A quanto si ritiene, la prima firma è stata quella del presidente della Camera Adel Osséiran, il quale nei giorni scorsi è diventato il principale portavoce della popolazione contraria all'intervento americano a Beirut e 3.000 paracadutisti dell'esercito sono scesi a bordo del volo nell'aeroporto di Beirut, provenienti dalla base di Adana, messa a disposizione degli Stati Uniti dal governo turco. Un enorme ponte aereo, servito da avioporti «C. 130» e «Hercules», ha scaricato nel Libano uomini, jeep, autocarri, postazioni antiaeree, «zoozak», carri armati, munizioni. Il totale delle forze d'aggressione inviate dal governo degli Stati Uniti ammonta a circa 10 mila uomini, senza contare i 25 mila uomini della flotta navale e il personale dell'aeroflot impegnato nei trasporti e nel pattugliamento. Il portavoce dell'esercito ha detto che i paracadutisti erano pronti a gettarsi dall'alto, se necessario. Tuttavia, non ve ne è stato bisogno anche se, ha aggiunto, ricorrendo al paracadute sarebbe stato più sbrigativo.

Il comandante dei paracadutisti, generale Gray, ha dichiarato che si presume che entro la mezzanotte di oggi tutti i paracadutisti saranno trasferiti nel Libano. Egli ha quindi ricordato con rammarico ai giornalisti che le sue truppe stavano atterrando in un aeroporto civile e che pertanto stiamo costretti ad attenerci alla loro disciplina. Non è escluso che queste divisioni, che fanno parte dello «Strategie Army

Corps» (STRACS), vengono intanto chiamate a «colmare le lacune causate dal trasferimento nel Medio Oriente delle truppe americane in Germania».

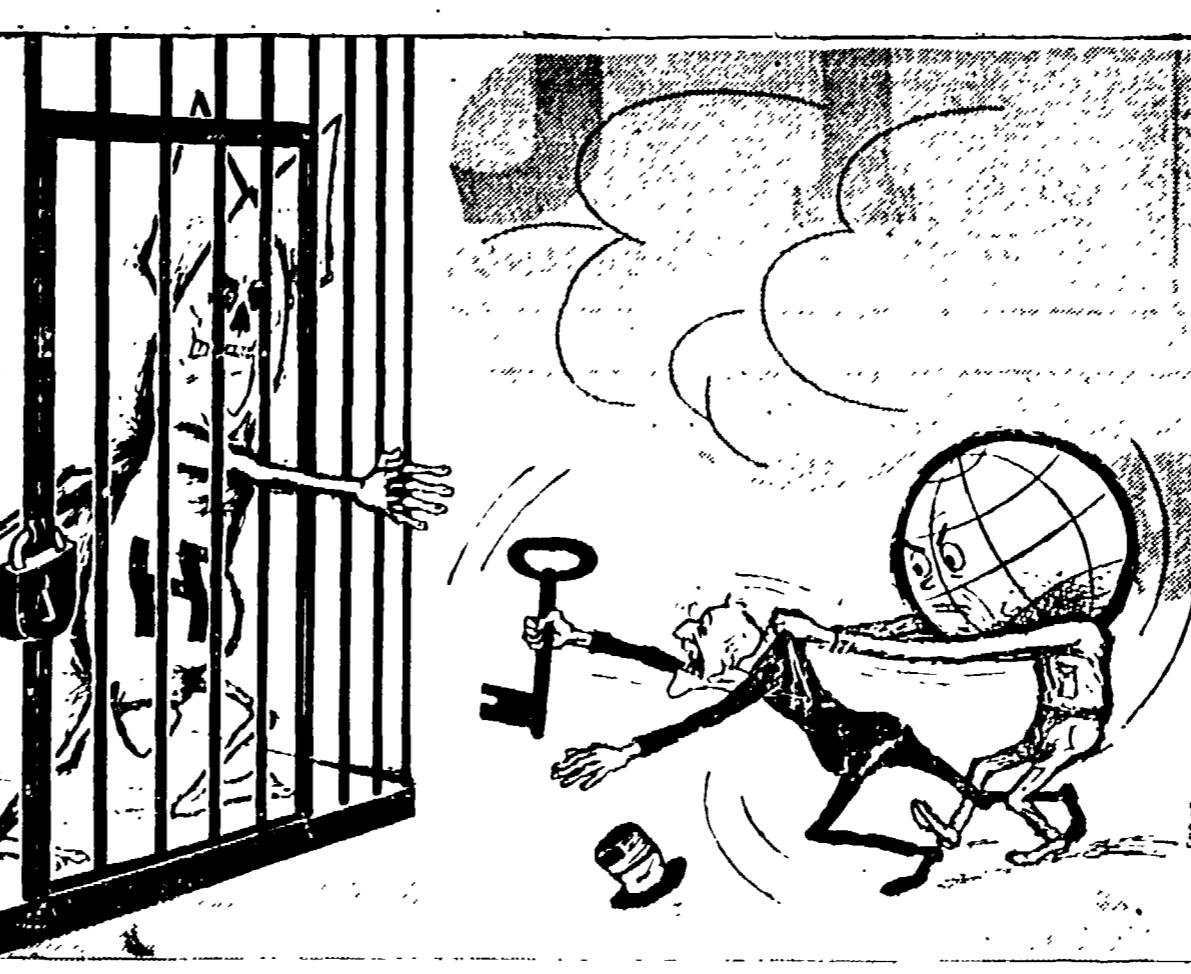
Ma la necessità di colmare i vuoti in Europa non è che un pretesto.

Per quanto riguarda la Giordania, altri scaglioni di «Diavoli rossi», i paracadutisti inglesi, sono stati inviati dalla base di Cipro in Giordania completando così la prima fase dell'operazione aggressiva.

Re Hussein ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha annunciato di aver chiesto l'invasione del suo paese da parte dei soldati americani.

Volontari cinesi si offrono di combattere nel Medio Oriente

HONG KONG, 19 — Secondo una intercettazione della Associated Press, Radio Pechino ha comunicato che «reparti dell'esercito popolare cinese hanno espresso il desiderio di andare volontari nel Medio Oriente».



(disegno di Canova)

In allarme gli eserciti dell'Iraq, Siria e Yemen

(Continuazione dalla 1. pagina)

Repubblica araba unita d'Iraq. Essa impiega i due paesi ad «agire come uno solo di fronte ad una eventuale aggressione contro di essi o contro uno di essi», in base allo statuto della Lega Araba e al Patto di difesa collettiva. L'accordo, che recava le firme del presidente della RAU Nasser e del vice Primo ministro e ministro degli Interni iracheno, generale Abd al-Salem Afer, stabilisce inoltre alcune urgenti misure per una più stretta cooperazione dei due paesi in campo economico e culturale.

Gli anglo-americani, dal canto loro hanno tesò ancora più la corda con una serie di nuovi atti aggressivi. Truppe britanniche e comandos hanno preso terra stasera a Tobruk, in Libia, con il pretesto di proteggere i re Idris e Senussi. Altri

armati sono afflitti in Giordania, mentre il concentramento dei mezzi navali ed aerei nel Mediterraneo Orientale ha raggiunto proporzioni sempre più allarmanti.

Duranti alla folla riunita nella «Piazza dell'Evacuazione», a Damasco, alla presenza di Nasser ha pronunciato un discorso il vice-primo ministro del nuovo governo repubblicano di Damasco, generali Abd al-Salam Aref.

«Il mondo sappia — ha detto il generale Aref — che la nostra politica per quanto riguarda i petroli mira ad assicurare il massimo dei profitti sia all'Iraq sia a tutti i popoli del mondo. Noi proclamiamo solennemente che la rivoluzione irakena è stata e resta un affare interno e che essa non è stata organizzata dall'URSS o dalla RAU. Noi vogliamo vivere in pace con tutti i paesi ma abbiamo depositi di armi atomiche ma abbiamo un popolo deciso a non sotto-mettersi ad alcuna influenza straniera e deciso a difendere la sua libertà e la sua indipendenza quale ne possa essere il prezzo».

E' stato possibile osservare oggi un intenso movimento delle autorità governative. Hanno avuto luogo numerosi colloqui fra i responsabili dei vari dicasteri per studiare la situazione. Nasser ha avuto un colloquio telefonico di venti minuti con il maresciallo Tito, che avrebbe avuto come argomento l'atteggiamento della Jugoslavia all'ONU. Successivamente egli si è intrattenuto con i dirigenti siriani.

Re Ahmed dello Yemen ha convocato il suo consiglio consultivo per sottoporgli un progetto di mobilitazione generale e un decreto con cui si stabilisce la legge marziale nel paese. L'annuncio è stato dato stamane al Cairo dal vice-ministro degli Esteri yemenita Hassan Bin Ibrahim. E' stata anche smentita la notizia, apparsa sulla stampa, secondo cui re Saud della Arabia saudita avrebbe consentito il survolo del territorio saudita da parte di aerei americani carichi di petrolio e diretti in Giordania.

Radio Cairo ha annunciato che un aereo da trasporto della compagnia civile egiziana «Misr Air Lines» che attraversa la provincia egiziana e quella siriana della RAU, è stato intercettato da «due aerei militari delle forze di occupazione». Fino al momento in cui telegrafo non si conoscono altri particolari.

Ma le notizie più preoccupanti sono giunte dalla Libia. Con il pretesto di difendere re Idris e Senussi da un improbabile «complotto» 700 uomini dei comandi e di tutte unità dei Royal marines britannici sono sbucati a Tobruk dalle navi «Bermuda» e «Orquay». «Surprise». Secondo annunci ufficiali di fonte britannica lo sbucare sarebbe stato deciso precauzionalmente, «data la tensione esistente nel Medio Oriente e la vicinanza con l'Egitto». Non viene nascosta la intenzione di trasferire successivamente questa e altre unità in Giordania.

I momenti a più largo raggio delle unità marziali continuano. Cinque unità imprese si sono attaccate alla pace mondiale, non stiamo per questo meno decisi a lottare sino all'ultima goccia di sangue contro un eventuale agguerrito. Che l'Occidente non faccia conto di trovare presso di noi traditori o docili agenti. La nostra regione è divenuta feudo degli uomini liberi che preferiscono morire piuttosto che capitolare di fronte alla forza o alla minaccia. Se scoprirete una guerra nel Medio Oriente, l'Occidente perderà certamente tutti i suoi interessi in questa regione. Ma se il buon senso prevarrà, è ancora possibile guadagnare un accordo accettabile per tutti.

Il testo della nota inviata dal governo del Cairo al suo rappresentante all'ONU, in risposta alle note minacciose del Consiglio, è stato reso pubblico oggi. «E' riconosciuto — si dice nella nota — che il Segretario generale dell'ONU Hammarskjöld e gli osservatori sanno che la crisi libanese si era calmata ed era sul punto di essere risolta. L'indipendenza del Libano non era in pericolo». Osserveremo quindi che le operazioni di sbucato nel Libano sono in stretta relazione con la situazione nell'Iraq e con l'occupazione della Giordania da parte delle forze britanniche, la nota così prosegue: «Scopo di queste misure aggressive è l'attacco dell'Iraq da parte delle forze imperialiste alla prima occasione. Il fatto che gli Stati Uniti vogliono erigersi ad arbitri della pace, ha dato un duro colpo alla carta dell'ONU. Gli Stati Uniti hanno ignorato le decisioni dell'ONU per quanto concerne il Libano ed hanno scelto di essere i soli giudici della crisi libanese. Ora essi vogliono essere i

La proposta dell'URSS

(Continuazione dalla 1. pagina)

anchi il problema degli invii di armi ai paesi del Vicino e Medio Oriente. Come già è stato proposto in precedenza.

«Noi riteniamo necessario che la conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'India, dopo avere elaborato concrete raccomandazioni per fare cessare il conflitto armato nel Vicino e Medio Oriente, trasmetta queste raccomandazioni al Consiglio di sicurezza e che questo organo dell'ONU le esamini con la partecipazione dei rappresentanti dei paesi arabici.

«La questione della data e della sede della conferenza non può costituire un ostacolo. Il governo sovietico è pronto ad accettare qualsiasi sede compresa Washington se per una qualsiasi ragione, Ginevra o una altra capitale di un paese neutrale non è di gradimento per gli occidentali. La cosa più importante è di non indugiare, di non perdere inutilmente tempo tanto prezioso perché i cannoni già cominciano a sparare. Noi proponiamo di incontrarci a Ginevra il 22 luglio».

L'Unione sovietica non può restare indifferente di fronte agli avvenimenti del Medio Oriente che si svolgono in vicinanza dei suoi confini e non può fare parte per se stessa quando è in gioco la pace mondiale.

Per questo — dice il documento — il governo della Unione Sovietica propone di convocare immediatamente una conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'India con la partecipazione del segretario generale dell'ONU, per prendere immediatamente misure per la cessione del conflitto bellico che si è iniziato.

«Noi proponiamo di riunirci in qualsiasi momento. Ma tanto prima ci riuniremo tanto meglio sarà. Voi comprendete benissimo che la storia ci ha dato poco tempo per impedire la distruzione di molti milioni di uomini, impedire la distruzione di enormi ricchezze materiali e culturali».

Dopo avere rilevato che la importanza che avrebbe una tale conferenza e la gioia con cui sarebbe salutata dai popoli di tutto il mondo la cessazione dell'aggressione del Medio Oriente, Krusciov così termina: «In conclusione vorrei particolarmente sottolineare che dal vostro governo e da voi personalmente signor presidente dipende ora la soluzione del problema se il conflitto si risolverà o no con la guerra.

«Il governo sovietico spera che il governo degli Stati Uniti e voi signor Presidente comprendiate gustatamente questo appello del governo sovietico, che esso trovi in voi un'eccellente avvenzione dalla via della pace e con la guerra».

«Il governo sovietico spera che il governo degli Stati Uniti e voi signor Presidente comprendiate gustatamente questo appello del governo sovietico, che esso trovi in voi un'eccellente avvenzione dalla via della pace».

Note analoghe di eguale contenuto anche se in forma diversa sono state inviate, come abbiamo detto, al primo ministro della Gran Bretagna Macmillan, al presidente del consiglio francese De Gaulle e al primo ministro Nehru.

Glubb Pascià consultato a Londra

LONDRA, 19 — Il ministro della Guerra britannico ha invitato a consulto il generale Sir John Glubb Pascià, il famoso ex comandante e istruttore della Legione eraba di Giordania. Glubb Pascià venne licenziato improvvisamente da Hussein due anni fa, con la ingiunzione di abbandonare immediatamente il territorio giordano.

Radio Cairo ha annunciato che un aereo da trasporto della compagnia civile egiziana «Misr Air Lines» che attraversa la provincia egiziana e quella siriana della RAU, è stato intercettato da «due aerei militari delle forze di occupazione».

«I governi delle potenze occidentali dicono che essi sono interessati allo sfruttamento delle ricchezze petrolifere e di altre materie prime di questa zona del globo terrestre. I popoli dei paesi di questa zona non rifiutano alle potenze occidentali questa possibilità. Essi chiedono soltanto una cosa: che questi problemi siano risolti su una base commerciale di ugualanza e di reciproco vantaggio, che è la più giusta.

«Il governo sovietico ritiene che la conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'India potrebbe esaminare deno-

In pochi giorni potete RINGIOVANIRE

... se eliminate i capelli grigi che invecchiano precocemente e togliendo il fascino di un aspetto giovanile. L'Acqua di Colonia Tasami (formula «Dr. Carroll») ridone ai capelli bianchi il loro colore primivo. «Tasami» non è una tintura, è una lozione deliziosamente profumata che NON macchia (ripetiamo: non macchia) né le cuticole né la biancheria, dà brillantezza e non urta.

Nelle migliori Farmacie e Profumerie. Chiedete opusculo gratuito alla

GRAND PRODUCTS Co.

Corna (Rabbat) DR CARROLL Via Ortaga, 3

ACQUA DI COLOGNA TASAMI

... se eliminate i capelli grigi che invecchiano precocemente e togliendo il fascino di un aspetto giovanile. L'Acqua di Colonia Tasami (formula «Dr. Carroll») ridone ai capelli bianchi il loro colore primivo. «Tasami» non è una tintura, è una lozione deliziosamente profumata che NON macchia (ripetiamo: non macchia) né le cuticole né la biancheria, dà brillantezza e non urta.

Nelle migliori Farmacie e Profumerie. Chiedete opusculo gratuito alla

FALQUI

ACOSA SERVE?

A cosa serve esperimentare tutti gli adesivi per dentiera che ci sono in giro? Imitazioni sono debolezze! E' ormai provato che Orasiv è la super-polvere per dentiera assolutamente innocua e di miglior rendimento. Il prodotto raccomandato dal Dentista per le ultime distinte sensazioni delicate alle gengive. Con Orasiv tutto va meglio! In vendita nelle farmacie



Il confetto FALQUI è l'ideale della comodità: in casa, in viaggio, non disturba, non dà dolori. E' purgante e lassativo di effetto. pronto, calmo, sicuro. Il confetto FALQUI è l'ideale della praticità: si può prendere in qualsiasi ora del giorno o della sera e si può masticare. E' indicato per i grandi e per i piccini. Il confetto FALQUI dona salute e buonumore!

contro la stitichezza

FALQUI

Il dolce confetto di frutta

ARANCIATA S. PELLEGRINO

